

Please cite as follows:

De Vidovich, L. (2019), "La governance dei contesti suburbani: approcci e traiettorie di ricerca", in AA. VV., Atti della XXI Conferenza Nazionale SIU. Confini, movimenti, luoghi. Politiche e progetti per città e territori in transizione, Firenze 6-8 giugno 2018, Planum Publisher, Roma-Milano, pp. 375-383. ISBN: 9788899237172

La governance dei contesti suburbani: approcci e traiettorie di ricerca

Lorenzo De Vidovich

Politecnico di Milano

DASU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

l.devidovich@gmail.com, lorenzoraaimondo.devidovich@polimi.it

Abstract

Quale governance si sta configurando nell'eterogeneo alveo delle aree suburbane? Come occorre agire sulle trasformazioni sociali delle popolazioni suburbane? Per intercettare le questioni di governance, il presente contributo individua il campo di studi della *suburban governance*, che offre un *frame* per leggere le questioni di carattere pubblico di governo delle aree suburbane, permettendo anche di ricondurre l'attenzione alle forme di pianificazione del welfare con un forte ancoraggio ai territori e alle loro specificità. Dopo circa vent'anni di sperimentazioni del welfare su scala locale, i contesti suburbani sollevano nuovi interrogativi e nuovi aspetti legati al bisogno di rispondere ai processi di trasformazione socio-spaziale che hanno lentamente ma gradualmente assunto forme disarticolate nello sviluppo urbano. Le realtà polinucleari di diverse città italiane cristallizzano, in forme eterogenee, tali fenomeni interpretabili con la chiave di lettura della "governance suburbana", applicata dalla ricerca internazionale *Global Suburbanisms*, diretta da Roger Keil (York University), suddivisa in tre principali aree tematiche (*governance, land, infrastructure*) e cinque cluster di ricerca in quattro continenti diversi.

Parole chiave: suburbanizzazione, governance, welfare

1 | Introduzione: una nuova questione (sub)urbana

Negli ultimi decenni nuovi orizzonti di ricerca sono stati in grado di mettere in discussione l'ormai consolidata centralità delle città e degli insediamenti metropolitani. Il processo migratorio di lungo corso, dalle aree rurali e meno densamente popolate ad agglomerati urbani in crescita e maggiormente densificati, ha portato diversi studiosi a contemplare le città come i principali motori dello sviluppo contemporaneo, protagonisti di una *urban age* (Burdett & Sudjic, 2007). Il "trionfo della città" (Glaeser, 2012), è stato positivamente accolto da abitanti, decisori pubblici, *policy-makers*, ed anche dal mondo accademico. Una moltitudine di concetti – la cui definizione ha tuttavia mantenuto una certa vaghezza – ha cominciato a "qualificare" la città in base a determinate "capacità" o caratteristiche: "città globali" (Sassen, 2000, 2002, 2005), *just city* (Fainstein, 2005, 2010), città "creativa" (cfr. Florida, 2003) e altre nozioni come *smart city*, *green city* o "città sostenibile", (ri)nominano processi di governo fortemente connessi a strategie politico-private centrate sulla città, a seconda del campo d'azione in cui prendono forma (cfr. Swyngedouw, 2009), rafforzando così un riferimento all'*urbano* come categoria dominante dell'epoca contemporanea. Ciononostante, diversi punti di vista leggono invece la città come un oggetto non più definito né circoscrivibile (Brenner & Schmid, 2015) ed interpretano criticamente l'urbano come una categoria teorica volta a «giustificare l'importanza delle città come luoghi di ricerca, di connessioni e reti infrastrutturali, di pianificazione, di politiche e pratiche di riqualificazione, di investimenti e di attivismo» (Brenner & Schmid, 2014, p. 734)¹. Nuove tesi hanno quindi preso forma, supportate da terminologie capaci di superare non solo le visioni centriche e gerarchiche dell'urbano – su cui pesa anche la tradizionale interpretazione di città "concentrica" della Scuola di Chicago (cfr. Park, Burgess, & McKenzie, 1984 [1924]; Burgess, 2008 [1925]) – ma anche i confini fra centro e periferia, urbano e rurale, suggerendone la loro erosione. *Polycentric metropolis* (Hall & Pain, 2006), città regione, *metroburbia* (Knox, 2008, 2017), *planetary urbanization* (Brenner, 2014, 2017a; Brenner & Schmid, 2011), *post-metropolis* e *regional urbanization* (Soja, 2015; Soja, 2000, 2011), sono solo alcuni dei più significativi approcci volti a ridefinire la trasformazione spaziale dei contesti urbani. In particolare, le teorie della post-metropoli ed urbanizzazione planetaria hanno svolto un'importante funzione esplorativa per interpretare la disarticolazione dello *sprawl* urbano, connettendola con l'emersione di regioni metropolitane polinucleari e di fenomeni di decentralizzazione e ricentralizzazione, influenzati da tre macro-questioni, riassunte da Alessandro Balducci *et. al.* (2016; 2017b, 2017a): (1) un modello di organizzazione economica post-fordista, (2) un nuovo rapporto tra spazio e società contraddistinto da forti disuguaglianze e polarizzazioni sociali, (3) una nuova condizione di volatilità tipica della società contemporanea, con inattesi effetti di disuguaglianza,

¹ Traduzione a cura dell'autore

disarticolazione ed ingiustizia sociale generati dai continui processi di urbanizzazione, dove nuove forme, infrastrutture e trame di connessioni globali prendono forma accanto a nuove geografie della periferizzazione, dell'esclusione e della vulnerabilità (Brenner & Keil, 2011). Il contributo si focalizza sulla *governance* dei contesti suburbani, per proporre nuove letture e nuove indicazioni di *policy*, sottolineando le innovazioni analitiche introdotte dal programma di ricerca *Global Suburbanisms* e proponendo infine una prospettiva futura che analizzi la governance in relazione all'erogazione e distribuzione dei servizi di welfare.

2 | Governance e aree suburbane: concetti e connessioni analitiche

Nel corso degli ultimi vent'anni, nuove definizioni (in base a specifiche caratteristiche morfologico-spaziali)² ed analisi hanno visto come oggetto il concetto stesso di *suburbano* (cfr. Forsyth, 2012; Harris & Larkham, 1999; Harris & Vorns, 2017; Keil, 2013) affrontandone la sua “fragilità epistemologica” (Vaughan, Griffiths, Haklay, & Jones, 2009) con l'intenzione di superare l'idea implicita di sotto-categoria dell'*urbano*, seguendo un paradigma che ha le sue radici nella “rivoluzione urbana” di Henri Lefebvre (Lefebvre, 2003), e leggendo il continuo processo di urbanizzazione contemporanea come «una completa subordinazione dell'agrario all'urbano» (Lefebvre [Walks, 2013, p. 1477], dove si assiste all'espansione morfologica (con conseguenze socio-economiche) di quelle che Roger Keil (2013) chiama *suburban constellations*³. Con una forzosa opera di sintesi, si può oggi sostenere che «il mondo è sempre più urbano, e il “mondo urbano” è sempre più suburbano (Klausen & Røe, 2012).

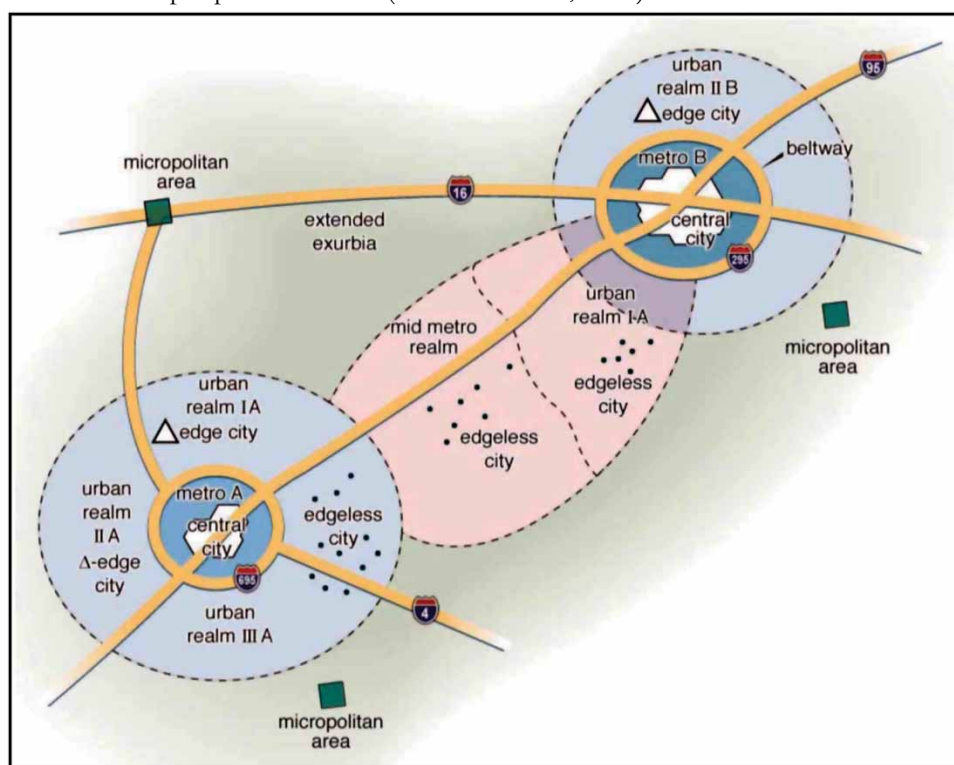


Figura 1 | La forma dei contesti metropolitani contemporanei. Fonte: Lang & Knox (2008)

In altri termini, le città sono sempre più definite attraverso le loro periferie (Hamel & Keil, 2016), scandite da un continuum dei territori metropolitani, talmente crescente da trasformare la precedente *edge city* in una *edgeless city* (Lang, 2003; Lang & LeFurgy, 2003), secondo il *pattern* delle mega-regioni illustrato nella Figura 1, dove più contesti urbani si connettono attraverso la “suburbia”. Le aree suburbane rappresentano l'espansione dello spazio urbano accompagnata da un aumento delle attività produttive e della popolazione. Ciononostante, questo sviluppo che “integra” i sistemi urbani, crea al contempo disparità socio-economiche “intra-urbane”, generando nuove fratture che sollevano sfide per migliorare le forme di governo alla luce di una nuova realtà *suburbana* (cfr. McGee, 2013). Diventa quindi impossibile pensare al “governo della città” senza considerare i contesti suburbani, e in tal caso, ci troveremmo di fronte a

² Solo per citarne alcuni: *exopolis* (E. Soja, 1992), *edge city* (Garreau, 2011), *technoburbs* (Fishman, 1987) *flexspace* (U. Lehrer, 2013; U. A. Lehrer, 1994), *in-between cities* (Sieverts, 2003), *desakota* (T. G. McGee, 1991), quest'ultimi tre per indicare in particolare i territori di frangia fra urbano e rurale sempre più permeati da uno stile di vita “urbano”.

³ Nel coniare il termine, Roger Keil ha riadattato il concetto di *urban constellation*, preso in prestito da Matthew Gandy (2011).

processi di natura neoliberale guidati da forze di mercato, di centralizzazione delle risorse economiche e, come direbbe Alex Schafran (2014), di “costruzione del potere”. Lo studio della città contemporanea prevede un’attenzione verso la “governance suburbana”, dovuta allo sviluppo su scala globale di queste aree, distinto soprattutto da una forte eterogeneità dei contesti che trasformano lo spazio urbano *from the outside in* (Hamel, 2013). Specificare con quali lenti viene interpretata la governance è un passaggio necessario prima di introdurre le connessioni analitiche con la scala suburbana.

2.1|Governance

In termini generici, con *governance* s’intende l’insieme di forme e strumenti di governo alternativi al *government* (Rhodes, 1997), in virtù dei recenti freni alle risorse e alle capacità dello Stato di rispondere ai bisogni sociali. In altri termini, invece, si osserva la governance come un processo di *institution building* (de Leonardis & Bifulco, 2005) verso una più ampia condivisione di conoscenza in tema di governo della sfera pubblica. Sebbene si associ la governance ad un processo di apertura e pluralizzazione, il concetto, in sé, non fa luce sugli interessi che determinano le relazioni di potere e le decisioni pubbliche. In tal senso, il politologo tedesco Claus Offe (2009) interpreta la governance come un *empty signifier* sottolineandone il carattere sfuggente. Con approcci entusiastici, la governance è stata accolta come una soluzione pluralistica che riunisce individui ed istituzioni, attori pubblici e privati, nella gestione dei problemi comuni della città (cfr. Dupont, 2007). Tuttavia, uno sguardo più critico individua un carattere privatistico che il termine ha assunto più di recente (cfr. Swyngedouw, 2005, 2009; MacLeod, 2011), rafforzato anche dall’idea di *good governance* che, come sostiene Neil Brenner (2017b), abbraccia un’ideologia neoliberale e tecnocratica. Allo stesso modo, Kevin Cox (2010) sottolinea come la governance, nei contesti urbani e metropolitani, abbia trovato nuovi terreni fertili in relazione alla crescente sfida fra città per rendersi più competitive nel panorama globale, sino ad assumere una connotazione “autoritaria” (cfr. Swyngedouw, 2000).

In contrasto a queste più recenti configurazioni che indeboliscono sia governo politico che l’autorità pubblica, è particolarmente utile il pensiero di Carlo Donolo, quando ricorda che «la governance idealmente costruisce i ponti su cui camminano le scelte e non li può dare già per dati. Di conseguenza, appare adatta al governo di processi dinamici con elevata componente di incertezza» (Donolo, 2012, p. 26). Di per sé, il ruolo chiave della governance, in particolare nei contesti densamente popolati (come le aree urbane e suburbane), dovrebbe giocarsi nel rapporto fra questioni istituzionali e bisogni dei cittadini, dal momento che lo sviluppo urbano non è il solo prodotto di rapporti verticali fra diversi livelli di governo (dal sovranazionale al locale), ma è anche il risultato di un processo di *networking* dove dinamiche spaziali sono formulate e dimensionate per adattarsi al multilivello del *policy-making* (Savini, 2013). In tal senso, una “governance metropolitana” risponde quindi ad un coordinamento di attori, gruppi sociali ed istituzioni verso il raggiungimento di specifici obiettivi, discussi e definiti collettivamente in contesti spesso frammentati ed incerti (Le Galès, 2002). Nonostante il suo carattere inclusivo possa essere veicolato verso specifici interessi (Keil & Hamel, 2015), la governance rappresenta tuttora una modalità di governo finalizzata alla maggiore inclusione dei cittadini nelle decisioni pubbliche. Di fronte alla continua urbanizzazione contemporanea, occuparsi dei processi che accompagnano tali trasformazioni diventa fondamentale sia per il disegno di nuove *policy*, sia dal punto di vista teorico, per differenziare le forme di governo tra i contesti urbani consolidati ed i territori suburbani soggetti invece a eterogenei e costanti mutamenti.

2.2|Suburbanizzazione e suburbanisms

Se le nuove forme dell’urbanizzazione che superano il concetto di metropoli sono state oggetto di un lungo dibattito tuttora in corso, meno attenzione è stata invece rivolta alla configurazione dei processi pubblici e privati, degli attori e delle istituzioni che determinano il *policy-making* e la pianificazione degli spazi suburbani e dei comportamenti quotidiani che prendono forma al loro interno (Ekers, Hamel, & Keil, 2012). La suburbanizzazione si presenta come un processo “globale” guidato da pratiche di “annessione” (Cox & Jonas, 1993; Zhang & Wu, 2006; Cox, 2010; Keil & Hamel, 2015), o “decentralizzazione” (Salmon, 1995; Marcuse, 2009; Perulli, 2010), sino alla tradizionale *bourgeois utopia* (Fishman, 1987) che ha distinto l’intera storia della suburbanizzazione americana, sulla base di una forte domanda sociale di *homeownership*. Tuttavia, occorre uno sforzo ulteriore che coinvolga non solo gli aspetti morfologici, ma anche le biografie quotidiane di chi vive nei territori suburbani (nella fattispecie, i pendolari) ed i rapporti inter-istituzionali di governo. Diversi contributi si sono rivelati capaci di studiare le aree suburbane osservando le dinamiche di governance, e non solo i fenomeni di *sprawl* ampiamente dibattuti. La c.d. *suburban governance* nasce con la preoccupazione di comprendere come i processi di

suburbanization e le forme di *suburbanisms* sono storicamente e geograficamente differenziati (Keil, 2017; Keil & Hamel, 2015).

In primo luogo, con il termine *suburbanization*, Ekers, Hamel e Keil (2012) identificano la combinazione tra popolazioni che vivono distanti dal centro e i fenomeni di crescita economica, soggiacenti allo sviluppo spaziale urbano, nel suo carattere multiforme (*ibidem*). In secondo luogo, il termine *suburbanisms* indica gli stili di vita tipici delle popolazioni suburbane. Coniato per la prima volta da Sylvia Fleis Fava (1956) per definire la vita della classe media americana nelle ville monofamiliari a partire dagli anni Cinquanta, il termine più di recente si utilizza in riferimento all'aspetto multidimensionale delle reti, relazioni e sviluppi nella produzione dello spazio suburbano (cfr. Walks, 2013), che mescola urbano e rurale (Sieverts, 2003). Suburbanizzazione e *suburbanisms* sono due capisaldi per lo studio delle *suburban constellations* (Harris, 2010; Keil, 2013), soprattutto in funzione della loro eterogeneità e degli elementi da considerare per affrontare questioni di governance: *homeownership*, estetica dell'architettura (dalle ville nordamericane monofamiliari ai grandi complessi residenziali pubblici, dinamiche di accumulazione capitale, politiche di annessione ed incorporazione, riproduzione delle tensioni centro-periferia (Ekers, Hamel, & Keil, 2012: p. 408). Le aree suburbane, sostiene Olivier Mongin (2008), oggi rappresentano l'espressione di due elementi determinanti: le pressioni provenienti dai più recenti processi di globalizzazione, con i conseguenti effetti di "ristrutturazione" del territorio su scala urbana (cfr. Brenner, 1998; Keil, 1998), e l'indebolimento dello Stato come responsabile della redistribuzione di risorse sociali ed economiche. Fra queste due frizioni, si creano ulteriori tensioni (e contraddizioni) che intercorrono fra obiettivi di crescita economica e fornitura di beni di consumo ad una popolazione suburbana in aumento, fra l'espansione residenziale e la salvaguardia ambientale del verde (le c.d. *greenbelts*), fra politiche di annessione, amalgamazione e de-centralizzazione che animano il contesto suburbano contemporaneo (cfr. Phelps, Wood & Valler, 2010).

Tabella I | Tipologie di suburbanizzazione
Fonte: Ekers, Hamel e Keil (2012), Hamel e Keil (2015, 2016)

Tipologie di suburbanizzazione	Caratteristiche principali	Aree geografiche di sviluppo
Suburbanizzazione <i>self-led</i>	- Scarsa pianificazione - <i>Housing</i> informale - Scarsa dotazione infrastrutturale	- Sud America - Europa Mediterranea (Italia, Grecia, Portogallo) - Est Europa (Polonia, ex-Jugoslavia, ex-DDR)
Suburbanizzazione <i>State-led</i>	- Pianificazione centralizzata - <i>Zoning</i> delle destinazioni d'uso - Alta dotazione infrastrutturale	- Regno Unito - Nord Europa (Scandinavia, Finlandia, Estonia) - Austria, Francia, Germania - Australia
Suburbanizzazione <i>private-led</i>	- Pianificazione decentralizzata market-led - Stato "facilitatore" - Sviluppo infrastrutturale <i>for profit</i>, su investimenti privati	- India - Cina - Nord America (Canada, Stati Uniti)

Roger Keil *et. al.* individuano tre specifiche tipologie di suburbanizzazione, raccolte nella Tabella I: *self-built*, *State-led* e *private-led*. La "suburbanizzazione come processo" nasce dalla sommatoria di dinamiche che coinvolgono la pianificazione e il governo del territorio (Keil, 2017) in funzione delle profonde riconfigurazioni della struttura urbana (Balducci, 2012); qui, le relazioni sociali costruite "territorialmente" (cfr. Brighenti, 2010) generano nuovi bisogni non più inscrivibili nella dicotomia centro-periferia.

3 | La governance delle aree suburbane

3.1 | La ricerca *Global Suburbanisms*

Il campo di studi della governance suburbana ha incontrato una sua applicazione nel programma di ricerca internazionale *Global Suburbanisms: governance, land and infrastructure in 21st century*,⁴ della durata di sette anni (2010-2017). Il programma, recentemente concluso ma prossimo ad una progressione, ha studiato le emergenti configurazioni suburbane, con un triplice obiettivo: (I) documentare e valutare la diversità, su scala globale, degli stili di vita suburbani (*suburbanisms*) nelle loro varie forme; (II) esplorare gli elementi

⁴ Major Collaborative Research Initiative (MCRI) *Global Suburbanisms: governance, land and infrastructure in the 21st century*. Maggiori informazioni sul sito ufficiale: <http://suburbs.info.yorku.ca/>

delle crisi ambientali ed economica che concorrono alla produzione globale degli spazi suburbani; (III) arricchire, con l'utilizzo del materiale empirico prodotto nella ricerca, le teorie che studiano criticamente i cambiamenti dei contesti urbani. Il programma si distingue per un carattere multidisciplinare ed un focus su tre concetti chiave: *governance*, come criterio generale per studiare le forme di governo che coinvolgono istituzioni, cittadinanza nelle scelte di democrazia e nella risoluzione di conflitti e disuguaglianze sociali; *land*, per osservare le questioni abitative, di investimenti edilizi, di salvaguardia delle aree verdi (*greenbelts*)⁵ e di grandi progetti di rigenerazione; *infrastructure*, per lo studio della fornitura di servizi pubblici: trasporti, acqua potabile, acque reflue, energia e servizi sociali e di welfare. Le tre dimensioni sono trattate in un rapporto sinergico che va nella direzione di una “ibridazione” fra le tre modalità di governance precedentemente esposte. La ricerca indaga sulle forme di suburbanizzazione e *suburbanisms* in Canada, territorio nativo del programma, utilizzandolo però come “variabile di controllo” per una comparazione fra Americhe, Europa, Asia ed Africa. I risultati della ricerca sono stati oggetto di un’intensa attività di pubblicazione (Filion & Keil, 2016; Harris & Vorms, 2017; Keil, 2013, 2017; Keil & Hamel, 2015; Moos & Mendez, 2015; Moos & Walter-Joseph, 2017; Phelps, 2017). Il recente contributo della ricerca *Global Suburbanisms* ci indica che le aree suburbane – largamente intese – rappresentano il territorio d’elezione per le prossime osservazioni sulla società urbana, sull’accesso alle risorse e alle infrastrutture che determinano il benessere dei cittadini e sulle strategie, forme e tensioni dell’azione di governi nei contesti sempre più densamente popolati (Keil, 2018).

3.2 | In sintesi: modalità di governance suburbana

La scala suburbana mostra un quadro di politiche in cui le istituzioni svolgono ancora un ruolo fondamentale nell'affrontare le fragilità socio-economiche esperite nelle costellazioni urbane e suburbane, sebbene il tradizionale approccio “centralizzato” di azione pubblica si sia rivelato inefficace per rispondere ai nuovi bisogni sociali (Boudreau & Hamel, 2017), avviando un processo di “localizzazione” delle risorse e dei servizi di welfare (Sharp & Maynard-Moody, 1991; Bifulco, 2015, 2017). La governance delle aree suburbane si confronta oggi con tre principali problematiche, già introdotte: la fornitura di beni di servizi al cittadino, le questioni ambientali connesse allo sviluppo suburbano con conseguente consumo di suolo, e i processi di “annessione” o “separazione” amministrativa dei comuni confinanti col centro urbano di riferimento (Phelps et al., 2010; Peck, 2011).

Tabella II | Modalità di governance suburbana: una panoramica. Fonte: elaborazione dell'autore

Modalità di governance suburbana	Caratteristiche principali	Contributi teorici di riferimento
<i>State-led governance</i>	- Politiche di sviluppo locale - Stato “facilitatore”: fornisce la cornice giuridica per scelte individuali dettate dai singoli <i>suburbanisms</i> - Stato pianificatore di edifici ERP nelle aree suburbane - Intreccio governance-government	- Urbanizzazione planetaria e <i>new state spaces</i> (Brenner, 2004) - New Urban Politics (MacLeod & Jones, 2011) - “Localismo” (McLeod, 2011) - Città diffusa (Indovina, 1990)
Accumulo di capitale (<i>market-led governance</i>)	- Politiche neoliberiste - Governance prevalentemente guidata da attori privati; ruolo dello Stato indebolito - Paradigma imprenditoriale per legittimare investimenti nelle aree suburbane	- Growth Machine (Molotch & Logan, 1987) - Post-political city (Swyngedouw, 2005) - New Urban Politics (MacLeod & Jones, 2011) - Città globali (Sassen, 2002, 2005)
<i>Authoritarian governance</i>	- Governance esclusivamente guidata da attori privati - Dismissione del <i>government</i> - Modelli di gate communities - Processi di relegazione, periurbanizzazione e gentrificazione	- Governance autoritaria (Swyngedouw, 2000, 2005) - <i>Neoliberal suburbanism</i> (Peck, 2015) - Città a tre velocità (Donzelot, 2004) - Post-suburbia (Phelps et al., 2006, 2010, 2011)

L’identificazione delle tre modalità di “governance suburbana”, implica anche uno studio delle relazioni e delle reciprocità che intercorrono fra Stato, attori privati ed informalità. Il programma di ricerca *Global Suburbanisms* individua tre modalità di *suburban governance*, in riferimento alle tre tipologie di

⁵ A tal proposito, sul legame tra aree suburbane e *greenbelts*, si vedano Keil & Macdonald (2016) e Swyngedouw & Kaika (2003).

suburbanizzazione precedentemente descritte: (I) governance *State-led*, (II) governance per *capital accumulation*, direttrice di buona parte degli interventi di governo nelle aree suburbane, e (III) governance autoritaria, che rappresenta uno scenario emerso recentemente. Attraverso un esercizio di sintesi che non intende però suddividere in tre parti l'intelaiatura e l'intreccio fra le tre modalità, l'insieme di concettualizzazioni e caratteristiche delle governance suburbane è riassunto nella Tabella II.

4 | Conclusioni: verso un welfare suburbano? Per una traiettoria di ricerca

L'approccio di studi presentato in questo contributo osserva la suburbanizzazione come un processo dinamico dettato anche da aspetti non-morfologici, e le aree suburbane come il prodotto di una sommatoria di risorse, azioni politiche e *policies* mobilitate da una pluralità di attori (Phelps, 2017). Adottando il termine di Brenner e Schmid, nella contemporanea (sub)urbanizzazione planetaria, occorre prestare attenzione alla concatenazione di fenomeni che mutano i contesti suburbani, con conseguenze di disarticolazione spaziale e polarizzazione socio-economica dipendenti dallo sviluppo di ogni singola area suburbana. In tal senso, attraverso l'approccio della governance suburbana è possibile tracciare una traiettoria di ricerca per rileggere e mettere in discussione la fornitura e distribuzione dei servizi di pubblica utilità, alla luce di una fase che vede l'indebolimento del welfare locale, sia come paradigma che come forma di erogazione dei servizi al cittadino (basti pensare alla prospettiva del "secondo welfare", che legittima la dismissione dello Stato in favore del Terzo settore come attore deputato al benessere dei cittadini). Nella cornice della *suburban governance*, si individuano nuove implicazioni spaziali che, superando la dicotomia centro-periferia, permettono una possibile connessione col paradigma del welfare locale, chiamato a confrontarsi con nuovi bisogni sociali e con incertezze crescenti che hanno indebolito il tessuto sociale urbano (cfr. Castel, 2015; de Leonardis, 2015). Sollevare nuove questioni sulle dotazioni infrastrutturali pubbliche nelle aree suburbane (comprese quelle di tipo "sociale") prevede un'analisi critica di una giustizia spaziale (Soja, 2009, 2010) minata dalle conseguenze delle tre velocità (relegazione, periurbanizzazione e gentrificazione) che secondo Jacques Donzelot (2004) determinano la forma della città contemporanea, oggi influenzata da uno scenario suburbano (Keil, 2017). In Italia, il percorso intrapreso dall'Atlante Post-metropolitano (Balducci et al., 2017a, 2017b) rappresenta un punto di partenza per riallacciarsi alle scelte di giustizia (de Leonardis, 2002) che, seppur più fragili, risiedono alla base delle scelte collettive previste da una cornice di governance, chiamata oggi a confrontarsi con una popolazione urbana ed una popolazione suburbana, implicando un riadattamento del welfare al carattere multiforme dei *suburbanisms*, strettamente dipendenti da pratiche quotidiane di pendolarismo e *path-dependences* che richiedono una rilettura della scala locale del welfare, dopo una stagione, culminata a fine anni Novanta, di vibrante pianificazione locale, ed una successiva fase di confronto con nuovi bisogni sociali ed una riconversione della spesa pubblica. In conclusione, occorre una annotazione finale: i contenuti di questo paper utilizzano il concetto di "suburbano" in maniera unilaterale, assumendolo come elemento determinativo in senso globale dei contesti insediativi situati attorno ad un *core* urbano. Ulteriori ragionamenti, non sottoposti a questa sede, sollevano la parziale inadeguatezza del termine "suburbano" nel paesaggio italiano ed europeo. Il carattere nord-americano è dominante negli studi suburbani. Ciononostante, sulla base dei contenuti della ricerca *Global Suburbanisms*, nuove prospettive di studio e di ricerca possono adottare ed adattare "il suburbano" come lente analitica capace di leggere con maggiore aderenza alla realtà le trasformazioni della società urbana del ventunesimo secolo.

Riferimenti bibliografici

- Balducci, A. (2012). Planning the post-metropolis. *DisP - The Planning Review*, 48(1), 4–5. <https://doi.org/10.1080/02513625.2012.702953>
- Balducci, A., Curci, F., & Fedeli, V. (2016). Una galleria di ritratti dell'Italia post-metropolitana. *Territorio*, (76), 20–22. <https://doi.org/10.3280/TR2016-076002>
- Balducci, A., Fedeli, V., & Curci, F. (2017a). *Oltre la metropoli: l'urbanizzazione regionale in Italia. Il futuro delle città*. Milano: Guerini e associati.
- Balducci, A., Fedeli, V., & Curci, F. (2017b). *Post-metropolitan territories: looking for new urbanity*. (A. Balducci, V. Fedeli, & F. Curci, Eds.). London; New York: Routledge, Taylor & Francis Group.
- Bifulco, L. (2015). Welfare locale e città inclusiva: diversità, partecipazione, innovazione sociale. *Background Papers. Rivista Online Di Urban@it*, 1/2015
- Bifulco, L. (2017). *Social policies and public action*. New York: Routledge.

- Boudreau, J.-A., & Hamel, P. (2017). Social Agency and Collective Action in the Structurally Transformed Metropolis: Past and Future Research Agendas. In Keil et. al. (eds), *Governing cities through regions: Canadian and European perspectives*. Wilfried Laurier Press
- Brenner, N. (1998). Global cities, glocal states: global city formation and state territorial restructuring in contemporary Europe. *Review of International Political Economy*, 5(1), 1–37. <https://doi.org/10.1080/096922998347633>
- Brenner, N. (2014). *Implosions/explosions: towards a study of planetary urbanization*. Jovis.
- Brenner, N. (2017a). *Critique of urbanization: selected essays*.
- Brenner, N. (2017b). ‘Good governance’: the ideology of sustainable neoliberalism? In *MieterEcho*. NYU: Berlin
- Brenner, N., & Keil, R. (2011). From global cities to globalized urbanization. *The City Reader*, 605.
- Brenner, N., & Schmid, C. (2011). *Planetary urbanisation*. Jovis.
- Brenner, N., & Schmid, C. (2014). The ‘Urban Age’ in Question. *International Journal of Urban and Regional Research*, 38(3), 731–755. <https://doi.org/10.1111/1468-2427.12115>
- Brenner, N., & Schmid, C. (2015). Towards a new epistemology of the urban? *City*, 19(2–3), 151–182. <https://doi.org/10.1080/13604813.2015.1014712>
- Brighenti, A. M. (2010). On Territorology: Towards a General Science of Territory. *Theory, Culture & Society*, 27(1), 52–72. <https://doi.org/10.1177/0263276409350357>
- Burdett, R., & Sudjic, D. (2007). *The endless city: an authoritative and visually rich survey of the contemporary city*. Phaidon Press.
- Burgess, E. W. (2008). The growth of the city: an introduction to a research project. In *Urban ecology*, pp. 71–78, Springer.
- Castel, R. (2015). *Incertezze crescenti*. Editrice Socialmente, Bologna.
- Cox, K. R. (2010). The problem of metropolitan governance and the politics of scale. *Regional Studies*, 44(2), 215–227.
- Cox, K. R., & Jonas, A. E. G. (1993). Urban development, collective consumption and the politics of metropolitan fragmentation. *Political Geography*, 12(1), 8–37. [https://doi.org/10.1016/0962-6298\(93\)90022-Y](https://doi.org/10.1016/0962-6298(93)90022-Y)
- de Leonardis, O., & Bifulco, L. (2005). *Sulle tracce dell’azione pubblica*. In Bifulco L.(a cura di), *Le Politiche Sociali. Temi e Prospettive Emergenti*, Carocci, Roma.
- de Leonardis, Ota. (2002). Principi, culture e pratiche di giustizia sociale. In Montebugnoli, A. (a cura di) *Questioni di welfare*, Milano: Franco Angeli
- de Leonardis, Ota. (2015). Una questione d’inclusività, *Background papers 1/2015* (I Rapporto Sulle Città Urban@it: Metropoli Attraverso la Crisi).
- Donolo, C. (2012). *L’arte di governare. Processi e Transizioni*, Donzelli, Roma.
- Donzelot, J. (2004). La ville à trois vitesses: relégation, périurbanisation, gentrification. *Esprit* (1940-), 14–39.
- Dupont, V. (2007). Conflicting stakes and governance in the peripheries of large Indian metropolises – An introduction. *Cities*, 24(2), 89–94. <https://doi.org/10.1016/J.CITIES.2006.11.002>
- Ekers, M., Hamel, P., & Keil, R. (2012). Governing Suburbia: Modalities and Mechanisms of Suburban Governance. *Regional Studies*, 46(3), 405–422. <https://doi.org/10.1080/00343404.2012.658036>
- Fainstein, S. (2005). Planning Theory and the City. *Journal of Planning Education and Research*, 25(2), 121–130. <https://doi.org/10.1177/0739456X05279275>
- Fainstein, S. S. (2010). *The just city*. Cornell University Press.
- Fava, S. F. (1956). Suburbanism as a Way of Life. *American Sociological Review*, 21(1), 34–37.
- Filion, P., & Keil, R. (2016). Contested Infrastructures: Tension, Inequity and Innovation in the Global Suburb. *Urban Policy and Research*, 35(1), 7–19. <https://doi.org/10.1080/08111146.2016.1187122>
- Fishman, R. (1987). *Bourgeois utopias: The rise and fall of suburbia*. Basic books.
- Florida, R. (2003). Cities and the Creative Class. *City & Community*.

- Forsyth, A. (2012). Defining Suburbs. *Journal of Planning Literature*, 27(3), 270–281. <https://doi.org/10.1177/0885412212448101>
- Gandy, M. (2011). *Urban Constellation*. Jovis Verlag GmbH.
- Garreau, J. (2011). *Edge city: Life on the new frontier*. Anchor.
- Glaeser, E. L. (2012). *Triumph of the city: How our greatest invention makes us richer, smarter, greener, healthier, and happier*. Penguin.
- Hall, P., & Pain, K. (2006). *The polycentric metropolis: learning from mega-city regions in Europe*. London ; Sterling, VA: Earthscan.
- Hamel, P. (2013). Governance and global suburbanisms. Keil, R. (a cura di), *Suburban Constellations, governance, land and infrastructure in the 21st century*. Berlin: Jovis, 26–32.
- Hamel, P., & Keil, R. (2016). Governance in an emerging suburban world. *Cadernos Metr pole*, 18(37), 647–670. <https://doi.org/10.1590/2236-9996.2016-3702>
- Harris, R. (2010). Meaningful types in a world of suburbs. In M. Clapson & R. Hutchison (Eds.), *Research in Urban Sociology* (Vol. 10, pp. 15–47). Emerald Group Publishing Limited.
- Harris, R., & Larkham, P. (1999). *Changing suburbs: Foundation, form and function*. Routledge.
- Harris, R., & Vorms, C. (2017). *What's in a Name?: Talking about Urban Peripheries*. University of Toronto Press.
- Keil, R. (1998). Globalization makes states: perspectives of local governance in the age of the world city. *Review of International Political Economy*, 5(4), 616–646.
- Keil, R. (a cura di) (2013). *Suburban constellations: governance, land and infrastructure in the 21st century*. Berlin: Jovis Verlag.
- Keil, R. (2017). *Suburban planet: making the world urban from the outside in*. Malden, MA: Polity.
- Keil, R. (2018). After Suburbia: research and action in the suburban century. *Urban Geography*, 1–20. <https://doi.org/10.1080/02723638.2018.1548828>
- Keil, R., & Hamel, P. (2015). *Suburban governance: a global view*. (P. Hamel & R. Keil, Eds.). Toronto [u.a]: Univ. of Toronto Press.
- Keil, R., & Macdonald, S. (2016). Rethinking urban political ecology from the outside in: greenbelts and boundaries in the post-suburban city. *Local Environment*, 21(12), 1516–1533. <https://doi.org/10.1080/13549839.2016.1145642>
- Klausen, J. E., & R e, P. G. (2012). Governance and change on the urban fringe – special issue of Urban Research & Practice. *Urban Research & Practice*, 5(1), 1–5. <https://doi.org/10.1080/17535069.2012.656445>
- Knox, P. L. (2008). *Metroburbia, USA*. Rutgers University Press.
- Knox, P. L. (2017). *Metroburbia: the anatomy of Greater London*. London New York: Merrell.
- Lang, R. E. (2003). *Edgeless cities: Exploring the elusive metropolis*. Brookings Institution Press.
- Lang, R. E., & LeFurgy, J. (2003). Edgeless cities: Examining the Noncentered metropolis. *Housing Policy Debate*, 14(3), 427–460. <https://doi.org/10.1080/10511482.2003.9521482>
- Le Gal s, P. (2002). *European cities: social conflicts and governance*. Oxford: Oxford University Press.
- Lefebvre, H. (2003). *The urban revolution*. University of Minnesota Press.
- Lehrer, U. (2013). *FlexSpace–suburban forms*. In Keil, R. (a cura di), *Suburban Constellations: governance, land and infrastructure in the 21st century*. Berlin: Jovis Verlag 58–62.
- Lehrer, U. A. (1994). Images of the periphery: The architecture of Flex Space in Switzerland. *Environment and Planning D: Society and Space*, 12(2), 187–205.
- MacLeod, G. (2011). Urban Politics Reconsidered: Growth Machine to Post-democratic City? *Urban Studies*, 48(12), 2629–2660. <https://doi.org/10.1177/0042098011415715>
- Marcuse, P. (2009). A Critical Approach to the Subprime Mortgage Crisis in the United States: Rethinking the Public Sector in Housing. *City & Community*, 8(3), 351–356. https://doi.org/10.1111/j.1540-6040.2009.01292_3.x
- McGee, T. (2013). Suburbanization in the twenty-first-century world. Keil, Roger (Hg.), *Suburban Constellations, Berlin: JOVIS*, 18, 25.

- McGee, T. G. (1991). The emergence of desakota regions in Asia: expanding a hypothesis. *The Extended Metropolis: Settlement Transition in Asia*, 3–25.
- Mongin, O. (2008). Le local, l'État et la politique urbaine. *Esprit*, (2), 55–59.
- Moos, M., & Mendez, P. (2015). Suburban ways of living and the geography of income: How homeownership, single-family dwellings and automobile use define the metropolitan social space. *Urban Studies*, 52(10), 1864–1882. <https://doi.org/10.1177/0042098014538679>
- Moos, M., & Walter-Joseph, R. (2017). *Still Detached and Subdivided?: Suburban Ways of Living in 21st Century North America*. Jovis Verlag GmbH.
- Offe, C. (2009). Governance: An “empty signifier”? *Constellations*, 16(4), 550–562.
- Park, R. E., Burgess, E. W., & McKenzie, R. D. (1984). *The city*. University of Chicago Press.
- Peck, J. (2011). Neoliberal suburbanism: frontier space. *Urban Geography*, 32(6), 884–919.
- Perulli, P. (2010). Politiche locali tra decentralizzazione e ricentralizzazione. *Stato e Mercato*. Società editrice Il Mulino S.p.A. <https://doi.org/10.2307/24651127>
- Phelps, N. A. (2017). *Old Europe, new suburbanization? governance, land, and infrastructure in European suburbanization. Global suburbanisms*. Toronto; Buffalo ; London: University of Toronto Press.
- Phelps, Nicholas A, Wood, A. M., & Valler, D. C. (2010). A postsuburban world? An outline of a research agenda. *Environment and Planning A*, 42(2), 366–383.
- Rhodes, R. A. W. (1997). *Understanding governance: Policy networks, governance, reflexivity and accountability*. Open university press.
- Salmon, P. (1995). La decentralizzazione come meccanismo di incentivazione. *Governo Decentralizzato e Federalismo-Problemi Ed Esperienze Internazionali*. Bologna: Il Mulino, 137–184.
- Sassen, S. (2000). The Global City: Strategic Site/New Frontier. *American Studies*, 41(2/3), 79–95.
- Sassen, S. (2002). *Global networks, linked cities*. Psychology Press.
- Sassen, S. (2005). Cityness in the urban age. *Urban Age Bulletin*, 2, 1–3.
- Savini, F. (2013). The Governability of National Spatial Planning: Light Instruments and Logics of Governmental Action in Strategic Urban Development. *Urban Studies*, 50(8), 1592–1607. <https://doi.org/10.1177/0042098012465131>
- Schafran, A. (2014). Debating urban studies in 23 steps. *City*, 18(3), 321–330. <https://doi.org/10.1080/13604813.2014.906717>
- Sharp, E. B., & Maynard-Moody, S. (1991). Theories of the Local Welfare Role. *American Journal of Political Science*, 35(4), 934. <https://doi.org/10.2307/2111500>
- Sieverts, T. (2003). *Cities without cities: an interpretation of the Zwischenstadt*. Routledge.
- Soja, E. (1992). Inside exopolis: scenes from Orange County. *Variations on a Theme Park: The New American City and the End of Public Space*, 94–122.
- Soja, E. (2015). Accentuate The Regional: Debates & Developments. *International Journal of Urban and Regional Research*, 39(2), 372–381. <https://doi.org/10.1111/1468-2427.12176>
- Soja, E. W. (2000). *Postmetropolis: critical studies of cities and regions*. Malden, MA: Blackwell Pub.
- Soja, E. W. (2009). The city and spatial justice, 1–5.
- Soja, E. W. (2010). *Seeking spatial justice* (Vol. 16). University of Minnesota Press.
- Soja, E. W. (2011). Beyond Postmetropolis. *Urban Geography*, 32(4), 451–469. <https://doi.org/10.2747/0272-3638.32.4.451>
- Swyngedouw, E. (2000). Authoritarian Governance, Power, and the Politics of Rescaling. *Environment and Planning D: Society and Space*, 18(1), 63–76. <https://doi.org/10.1068/d9s>
- Swyngedouw, E. (2005). Governance Innovation and the Citizen: The Janus Face of Governance-beyond-the-State. *Urban Studies*, 42(11), 1991–2006. <https://doi.org/10.1080/00420980500279869>
- Swyngedouw, E. (2009). The Antinomies of the Postpolitical City: In Search of a Democratic Politics of Environmental Production. *International Journal of Urban and Regional Research*, 33(3), 601–620. <https://doi.org/10.1111/j.1468-2427.2009.00859.x>

- Swyngedouw, E., & Kaika, M. (2003). The Environment of the City...or the Urbanization of Nature. In G. Bridge & S. Watson (Eds.), *A Companion to the City* (pp. 567–580). Oxford, UK: Blackwell Publishing Ltd.
- Vaughan, L., Griffiths, S., Haklay, M. M., & Jones, C. K. E. (2009). Do the suburbs exist? Discovering complexity and specificity in suburban built form. *Transactions of the Institute of British Geographers*, 34(4), 475–488.
- Walks, A. (2013). Suburbanism as a way of life, slight return. *Urban Studies*, 50(8), 1471–1488.
- Zhang, J., & Wu, F. (2006). China's changing economic governance: Administrative annexation and the reorganization of local governments in the Yangtze River Delta. *Regional Studies*, 40(1), 3–21. <https://doi.org/10.1080/00343400500449085>